



Con la nuova suturatrice circolare ad alto volume è possibile risolvere il disturbo in modo indolore, in un paio di giorni e senza rischiare che ricompaia

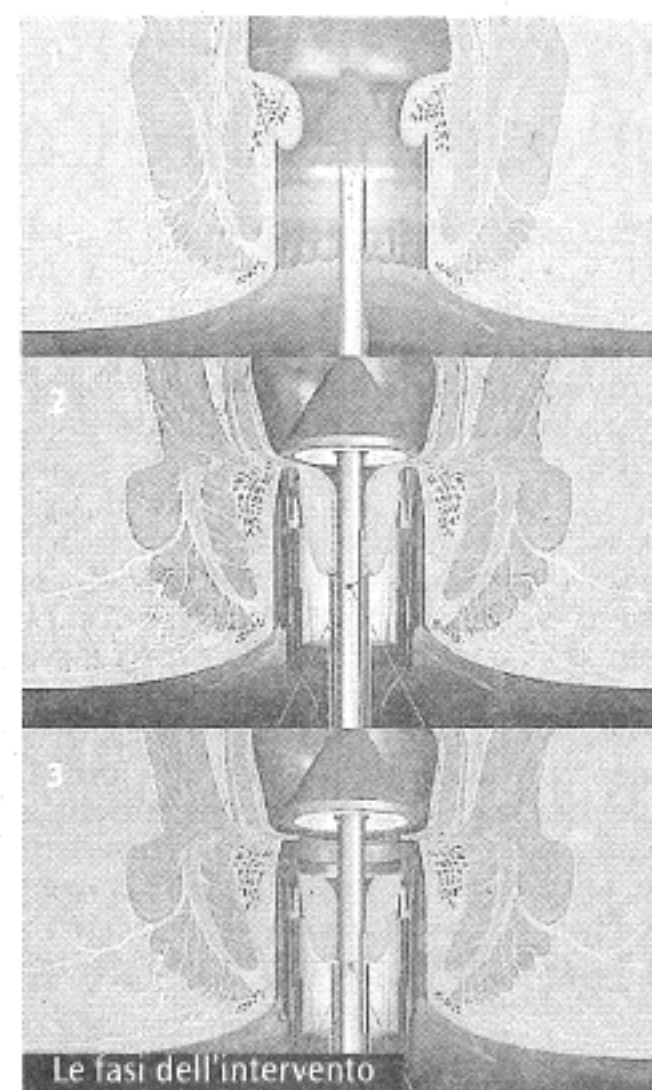
Basta sofferenza e recidive: così si curano le emorroidi

Grazie alla nuova suturatrice circolare ad alto volume è possibile risolvere il disturbo senza dolore né rischiare che ricompaia. Le emorroidi sono «cuscini» naturalmente situati nel canale anale formati da un insieme di vasi sanguigni e ancorati alla parete anale tramite dei legamenti fibrosi. La malattia subentra quando i legamenti fibrosi che fissano le emorroidi all'ano si rompono e parte della mucosa colon-rettale e le emorroidi prollassano. Il prollasso può essere interno o esterno. Il disturbo è di I e II grado quando senza sintomi o solo con leggero prurito; è detto di III e IV grado quando causa il prollasso dei cuscini: nel primo caso la fuoriuscita è temporanea, nel secondo caso è definitiva. Le emorroidi di III e IV grado vanno trattate con interventi chirurgici. La patologia emorroidaria

ha un picco di incidenza fra i 40 e i 65 anni. Fino a una ventina di anni fa, l'unico intervento disponibile prevedeva l'asportazione delle emorroidi, una procedura invasiva e dolorosa, con un recupero lungo e faticoso: ne conseguivano frequenti ferite aperte e defecazione particolarmente dolorosa. Negli anni '90 è stata messa a punto una tecnica innovativa che ha presentato una vera rivoluzione: la chirurgia trans-anale stapler assistita. L'intervento non prevede l'asportazione delle emorroidi, ma solo della mucosa colon-rettale prollassata. Si basa sull'utilizzo di un apposito strumento operatorio circolare, detto suturatrice, che asporta la mucosa estroflessa e, allo stesso tempo, permette di riposizionare le emorroidi nella loro sede originaria e di saldare i tessuti all'interno del canale anale. Rispetto

alla chirurgia classica questa tecnica riduce il sanguinamento durante e dopo l'operazione, non lascia cicatrici all'ano che richiedono medicazioni quotidiane, guarisce i tessuti e non causa dolore. Inoltre permette un recupero molto rapido: nel giro di due-tre giorni la persona può riprendere le normali attività. Il limite della tecnica con la suturatrice sono le recidive: 13-15% dei casi contro il 3-5% della metodica tradizionale. Il professor Giuliano Reboa, deciso a risolvere il problema, circa 4 anni fa si rese conto che le tecnologie impiegate non riuscivano a contenere tutto il volume della mucosa estroflessa e di conseguenza permettevano un'asportazione solo parziale del prollasso, lasciando in sede parte del tessuto, che nel tempo poteva dare origine a nuovi disturbi. Per questo il professor Reboa ha creato una

suturatrice di nuova concezione, in grado di includere tutto il volume della mucosa prollassata (una volta e mezzo quello contenuto nelle suturatrici normalmente utilizzate) e realizzata con materiale trasparente, in modo da permettere al chirurgo di vedere quanto e che cosa sta tagliando. La nuova suturatrice circolare ad alto volume permette di eliminare tutto il prollasso, diminuisce il rischio di recidive e garantisce un sistema di sutura più efficace e meno emorragico, riducendo le complicanze post-operatorie: il ricovero è in giornata e nel giro di due giorni il paziente può tornare alla normale attività quotidiana. Nel mondo sono state operate più di 300mila persone. In Italia sono 7 le strutture che impiegano questo macchinario, fra cui la struttura di Forte dei Marmi.



Le fasi dell'intervento

Pagina a cura della Fondazione Opera San Camillo
Casa di Cura San Camillo di Forte dei Marmi
via Padre Ignazio da Carrara 37, 55042
Forte dei Marmi (Lu) Tel. 0584.752124
email cup@sancamillo.net www.sancamilloforte.net

Le eccellenze in ortopedia,
riabilitazione, oculistica,
otorinolaringoiatria e
chirurgia generale

La chirurgia senza dolore? È una realtà

Alla San Camillo di Forte dei Marmi l'équipe del professor Reboa interviene sulle patologie di colon, retto, ano

La chirurgia colon-proctologica è una chirurgia rivolta alla cura delle malattie del colon, retto e ano, patologie queste ultime che sono particolarmente importanti per il notevole impatto sociale e la grande incidenza epidemiologica: è noto infatti che emorroidi, ragadi e fistole, prollasso e Sindrome da ostruita defecazione colpiscono circa il 50% degli italiani, che il cancro del retto è la seconda causa di morte nell'uomo e nella donna, che la Colite ulcerosa e il Morbo di Crohn affliggono particolarmente i giovani e la malattia diverticolare gli anziani. Dirige l'unità operativa il professor Giuliano Reboa, chirurgo di fama, autore di oltre 300 pubblicazioni scientifiche e libri di livello internazionale. Grazie all'innovazione tecnologica l'unità di chirurgia colon-proctologica del San Camillo propone per le patologie anali una chirurgia senza dolore, con ricovero di un giorno (day surgery), e un rapidissimo ritorno all'attività lavorativa. La Casa di cura San Camillo si pone infatti ai massimi livelli nazionali nel trattamento delle fistole anali e, più specificamente, delle fistole sacro-coccigee. In tale patologia l'intervento ricorre a un'originale tecnica di ricostruzione plastica associata a una metodica della medicina rigenerativa, che prevede l'applicazione di un gel piastrellato con colla autologa di fibrina, ovvero a partenza dal sangue dello stesso paziente. Il materiale biologico viene fornito dal Centro emotrasfusionale dell'Asl 12 Versilia e che l'intervento consente un'immediata ripresa lavorativa, evitando al paziente le numerosissime medicazioni necessarie qualora venga eseguito l'intervento tradizionale. I vantaggi della nuova tecnica sono notevoli: a) evitare di dover lasciare la

ferita aperta, costringendo il paziente alle medicazioni per almeno due mesi; b) consentire una guarigione in pochi giorni, senza dolore; c) ottenere un risultato estetico della ferita eccellente. Ovviamente anche altre patologie, quali le ragadi, il prollasso e la Sindrome da ostruita defecazione e/o stitichezza grave, vengono operate e guarite senza dolore, adottando moderne tecnologie. La Casa di cura ha ampliato la propria capacità diagnostica, mettendo a punto la defecografia, esame radiologico necessario per studiare le alterazioni dei meccanismi della defecazione e quindi consentire di eseguire interventi in totale sicurezza. Di alto livello anche il nuovo Centro di endoscopia digestiva, dotato di moderne tecnologie e di specialisti altamente qualificati dove viene eseguita anche l'asportazione immediata di polipi e/o neoformazioni del tratto digestivo.

Un'altra patologia di notevole rilievo sociale, l'incontinenza fecale, si avvale di una équipe chirurgica specializzata. Per risolvere il problema al San Camillo vengono eseguite tecniche chirurgiche avanzate di anoplastica, associate alle più moderne metodiche riabilitative, quali la fisioterapia, la kinesiterapia ed il bio-feed-back. Per quanto riguarda le malattie colon-rettali più complesse, e in particolare quelle tumorali, la San Camillo si avvale di un team multidisciplinare, in grado di fornire risposte non solo di tipo diagnostico-terapeutico ma, soprattutto, in ordine alle necessità specifiche che possono manifestarsi nel decorso di questi pazienti. Si fa riferimento ai trattamenti integrati con l'oncologo e il radioterapista e al supporto specialistico in caso di confezionamento di stomie addominali temporanee.

La Casa di cura è tra i maggiori ospedali privati accreditati tra la Toscana e la Liguria, si avvale di una gestione no profit e di un percorso integrato tra pubblico e privato

Un'Opera con strutture diffuse in tutta Italia

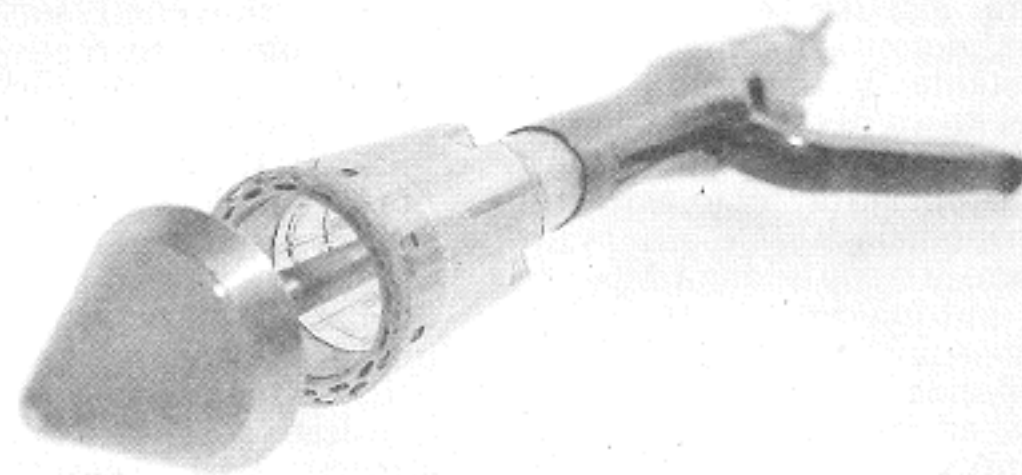
La Fondazione Opera San Camillo, nata nel 2008, gestisce 18 strutture tra case di cura, ospedali accreditati, ambulatori, residenze di riabilitazione, residenze per anziani non autosufficienti e comunità residenziali per malati psichici. Si tratta di un ente non profit i cui risultati positivi sono utilizzati nella gestione delle opere stesse e nelle missioni. La cultura alla base dell'assistenza sanitaria è l'attenzione al malato nella sua dimensione di persona, in conformità ai valori della carità cristiana propri dell'Ordine Camilliano e del suo fondatore, san Camillo De Lellis. La Fondazione è destinata infatti a valorizzare la presenza dei Camilliani nei settori della formazione, dello

sviluppo di professionalità in ambito sanitario-assistenziale e della gestione di iniziative sanitarie, con l'obiettivo di coniugare lo spirito di servizio ai malati con i principi dell'efficienza e dell'efficacia propri della cultura d'impresa. La Fondazione Opera San Camillo opera dunque come realtà del terzo settore che, attraverso una rapporto di sussidiarietà con il Sistema sanitario nazionale, si impegna ad offrire ai cittadini un servizio di eccellenza medica e di carità cristiana.

i contatti

Centro Prenotazione San Camillo
tel. 0584.752124; fax 0584.881545;
email: cup@sancamillo.net
orari: lun-ven 8.00-16.00
Centro Prenotazione Privati
tel. 0584.739323; email:
ufficiosolventi@sancamillo.net
orari: lun-ven 7.00-14.15
Ufficio Ricoveri
tel. 0584.73920; email:
ricoveri@sancamillo.net
Prenotazioni online
www.sancamilloforte.net
Centralino

tel. 0584.7391
Assicurazioni convenzionate
Assit, Assidai, AXA Assistance, Banca San Miniato, Blue Assistance, Caspie, Cral, Europ Assistance, Faschim, Fasdac, Fasi, Fasi Open, Filodiretto, Fondo Salute, Generali Assicurazioni, GVA, Mapire, MedicaAll, Mondial Assistance, Newmed, Previmedical, SaniCard, Unisalute.
Casa di Cura San Camillo
via Padre Ignazio da Carrara, 37 - 55042 Forte dei Marmi (Lu)



La suturatrice utilizzata dall'équipe chirurgica

Un ventaglio di specialità nel cuore della Versilia

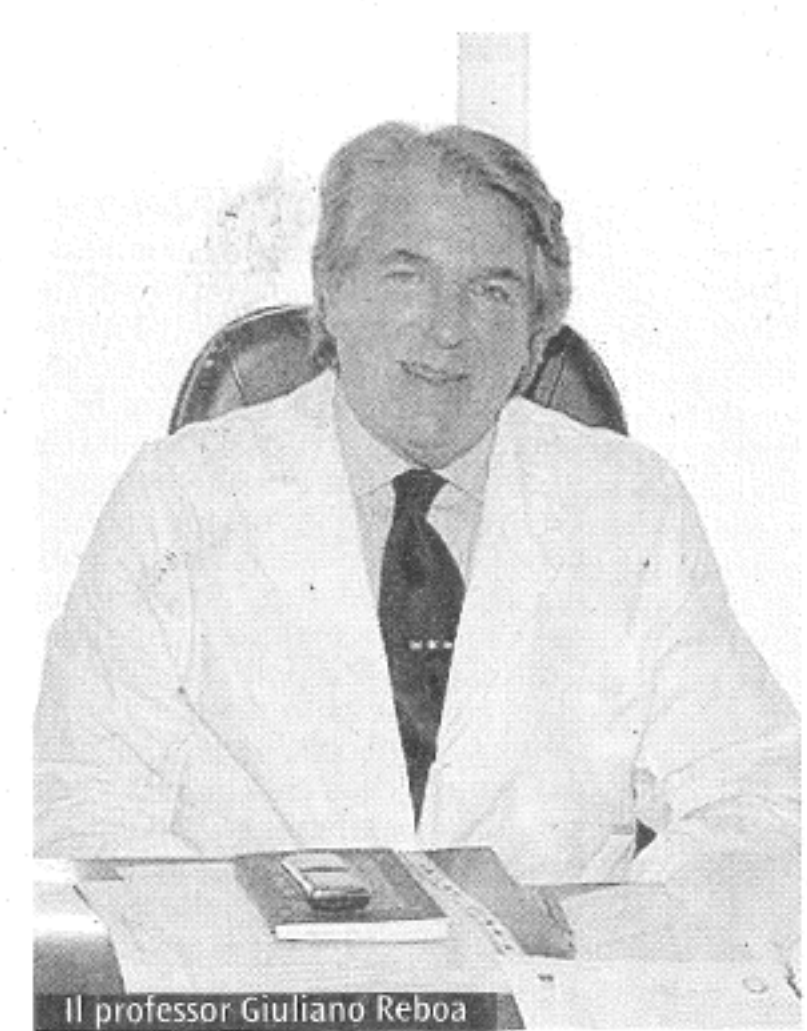
A poche centinaia di metri dal mare la struttura entrata nella Fondazione dal 2010 offre un percorso d'eccellenza nel segno della sussidiarietà

La Casa di cura San Camillo di Forte dei Marmi entra a far parte della Fondazione Opera San Camillo nel luglio 2010. È uno dei maggiori ospedali privati accreditati tra la Toscana e la Liguria, si avvale di una gestione no profit e offre la sua missione di servizio ai malati in un percorso di sussidiarietà fra pubblico e privato. La Casa di cura è apprezzata al di là dell'ambito regionale grazie agli eccellenti risultati in ortopedia, riabilitazione, oculistica, otorinolaringoiatria e chirurgia

generale. Svolge attività sia per privati che in convenzione con il Sistema sanitario nazionale e con le principali assicurazioni mediche. La Casa di cura vanta un'attività diversificata su molteplici specialità che le consentono di coprire buona parte del fabbisogno di salute espresso dai cittadini: anatomia patologica, anestesia, angiologia, cardiologia, chirurgia generale, chirurgia colon-proctologica, chirurgia maxillo-facciale, chirurgia ricostruttiva, chirurgia vascolare, dermatologia, densitometria ossea (Moc), ecografia, endoscopia digestiva, geriatria, mammografia, medicina fisica e riabilitazione, oculistica, odontoiatria, otorinolaringoiatria, laboratorio analisi, medicina interna e cure post-acute, neurologia, radiologia, senologia ed urologia. L'ortopedia della Casa di cura effettua numerosi interventi all'anno di chirurgia protesica sulle

articolazioni maggiori, mentre l'oculistica si caratterizza anche per gli interventi di chirurgia vitreo-retinica e per i trapianti di cornea. L'otorinolaringoiatria offre interventi di elezione arricchiti dagli interventi di impianto di protesi cocleari, mentre la chirurgia generale si integra nell'offerta pubblico-privata di qualità con una terapia chirurgica e la presa in carico del cittadino per le eventuali positività che emergano in corso di diagnostica su mammografia ed endoscopia digestiva. All'interno della branca di chirurgia generale sono state particolarmente sviluppate le specialità di chirurgia colon-proctologica e chirurgia vascolare. Inoltre, la ristrutturazione della clinica con la realizzazione di un piano aggiuntivo che ospita il nuovo blocco operatorio con quattro posti letto di recovery room e tutti i servizi di supporto annessi, ha ancora più

consolidato la vocazione della Casa di cura verso un'attività prevalentemente chirurgica. La Casa di cura San Camillo è anche in grado di offrire una gamma completa di prestazioni ambulatoriali, di diagnostica per immagini, mammografia, ecografia ed endoscopia digestiva. Inoltre la struttura di Forte dei Marmi, che per missione serve il paziente con particolare attenzione al lato umano, è una struttura ospedaliera inserita armoniosamente nel contesto naturale della Versilia: dista soli 300 metri dal mare, in un'area verde non lontano dal centro storico; dal punto di vista logistico la Casa di cura vanta un'ottima accessibilità: a un chilometro dalla stazione ferroviaria di Forte dei Marmi, a 30 minuti dall'aeroporto di Pisa, a 10 minuti di auto da Viareggio e a 30 minuti dalle Cinque Terre. La si raggiunge in autostrada dall'uscita «Versilia» dell'A12.



Il professor Giuliano Reboa